



Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP – Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini - PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 31-tel.0523 324285/388532

Buon anno 2013

Quando parliamo del tempo che passa non ci accorgiamo che diciamo e pensiamo quasi tutti la stessa cosa. Perché per tutti stanno scivolando via gli ultimi attimi di un anno appena passato, a volte cupi, a volte gioiosi e ci sorprendiamo come in un lampo sia fuggito via per dare posto ad un altro, ancora tutto da scoprire con emozioni, gioie e forse anche delusioni. E come sempre auguriamo a noi stessi e a tutti di poter sostituire ogni delusione in momenti di gioia vivendo con la serenità nel cuore.....

Non Ti Auguro un Dono Qualsiasi - Gianni Rodari

Non ti auguro un dono qualsiasi,
Ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere; se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo Fare e il tuo Pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre, ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo, ti auguro tempo perché te ne resti: tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per toccare le stelle e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare. Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.

Bambino Gesù, asciuga ogni lacrima - Giovanni Paolo II

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini
a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!
Invita i popoli,
misericoordioso Gesù,
ad abbattere i muri
creati dalla miseria
e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza
e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei tu,
Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi,
liberandoci dal peccato.
Sei tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace,
dono di pace
per l'intera umanità, vieni a vivere
nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii tu la nostra pace
e la nostra gioia!



Il mistero di Natale - L. Hausman

La Luce guardò in basso
e vide le Tenebre:
"Là voglio andare"
disse la Luce.

La Pace guardò in basso
e vide la Guerra:
"Là voglio andare"
disse la Pace.

L'Amore guardò in basso

e vide l'Odio:
"Là voglio andare"
disse l'Amore.

Così apparve la Luce
e risplendette.
Così apparve la Pace
e offrì riposo.
Così apparve l'Amore
e portò vita;
questo è il mistero del Natale.



L'angolo del Presidente

Socie e soci carissimi,

fra il calore di un sogno e il freddo di un'illusione, tra fantasia e realtà, tra gioie e dolori si finisce un anno ed incomincia a prendere vita un altro.

Cosa abbiamo fatto in questo anno come GAEP? Tante cose, un bilancio vero e proprio lo valuteremo nella prossima assemblea, ma volevo solo ricordare a tutti gli eventi più significativi.

Abbiamo festeggiato al meglio delle nostre possibilità gli ottanta anni del nostro gruppo: due feste in

rifugio, il nostro inno, inciso un cd grazie ad un coro spontaneo di soci e amici, due libri, ridisegnato il sito internet, un nuovo logo, il trittico dei tour dei giganti delle alpi con il maestro Paolo Burzoni, tante escursioni, grandi lavori in rifugio per rinnovare servizi e realizzare spazi ed accessibilità anche per persone disabili.

Credo che più di così non si potesse pensare di fare all'inizio di questo 2012. Ora guardiamo con trepidazione al nuovo anno sperando che le nostre attività continuino sempre proficue come negli ultimi ottant'anni.

Auguro a tutti voi di trovare il calore di una mano che aiuta, la pace di un sorriso e un po' di serenità in tutte le famiglie.

P.S.: è stato facile preparare questo nuovo numero del "Vento di Montagna" grazie agli scritti pervenuti, invito ancora una volta tutti ad inviare i propri contributi, avremo la possibilità di fare più numeri all'anno. Grazie

La voce del bosco

di Andrea Silvotti

Vi è mai capitato di fermarvi, in silenzio, in un bosco. A me è capitato e non è stata una cosa casuale perché di tanto in tanto cammino da solo per le montagne dove, appunto, vivono rigogliosi molti boschi. Anch'io penso che nei boschi è meglio andarci sempre in compagnia, per ovvie ragioni di sicurezza. Ma quando ho voglia di camminare da solo, allora vado in montagna, lungo percorsi che conosco bene, per assaporare meglio la natura, finendo, così, per attraversare dei boschi in apparente solitudine. Qualcuno può non essere d'accordo con questo comportamento e se mi chiedesse una motivazione sarebbe molto vanitoso rispondere che famosi alpinisti hanno fatto lo stesso da sempre. Preferisco invece rispondere che lo faccio perché camminando da soli in montagna si riesce meglio a staccare le briglie della nostra società alienante e si può provare a confrontarsi con le proprie capacità ed i propri limiti fisici ed interiori.

Però, quando si attraversa un bosco la situazione cambia per certi aspetti.

Se non ho la fretta di arrivare alla meta prescelta, cammino con molta calma e magari ogni tanto mi fermo in qualche punto del bosco che più mi aggrada. In quei momenti stando in perfetto silenzio ci si accorge presto di non essere solo, infatti spesso si sente passare vicino qualche animale selvatico, come gli uccelli, i rettili, i cinghiali e magari anche il lupo.

Ma il nostro bosco non è vivo solo per la presenza degli animali selvatici, ovviamente è costituito da tanti alberi e da tante altre tipologie di vegetali: gli arbusti, le erbe, le felci, i funghi, le felci, ecc...

Dobbiamo ricordarci che tutti questi elementi vegetali sono vivi, producono prezioso ossigeno, ma anche respirano, crescono, muoiono, cadono, si muovono con il vento che spira tra i monti.

Se si sta in silenzio, come appunto dicevo, oltre agli animali si sentono tutti questi elementi del bosco che "ci parlano". Anche se non emettono suoni, a parte per il movimento dato dal vento, la presenza di questi esseri viventi ci comunica qualcosa, se però si ha la volontà di ascoltare.

Il messaggio cambia spesso, alcuni boschi mi comunicano messaggi positivi ed altri meno, infatti, si può avvertire tranquillità o inquietudine, gioia o tristezza, forza o debolezza. Questa variazione può essere data dalla posizione e dal tipo di bosco o anche dall'ora del giorno in cui si lo frequenta. Però il messaggio che si sente è sempre uno stimolo alla parte emotiva e sensoriale della nostra mente.

Io penso che questi messaggi, che voglio chiamare "la voce del bosco", sono un modo che ha la natura di comunicare con il nostro animo umano. Infatti, se sappiamo ascoltare il messaggio della natura possiamo riflettere meglio sulla nostra relazione con il mondo che ci circonda e se stiamo conducendo la nostra vita in un modo corretto per noi, per gli altri e per la natura.

Sapere ascoltare il bosco è importante secondo me, ma per fare questo bisogna ancor prima rispettarlo.

Se studiamo bene il nostro passato ci si accorge che l'utilizzo del bosco è stato molto importante per gli uomini, tanto da creare un legame ed un equilibrio funzionanti per molto tempo. Occorre ritrovare questo equilibrio e mantenerlo utilizzando il bosco per le nostre necessità, ma al tempo stesso tutelandolo e mantenendolo sempre sano e vivo.

Solo in questo modo potremo in futuro godere delle tante cose belle che provengono dalle selve (legna, mobili, statue, funghi, castagne, erbe curative ...) e riusciremo ancora a camminare attraverso i boschi ascoltando la loro voce.



Esiste un detto: "Non c'è due senza tre..." e io e Roberto abbiamo tenuto fede a ciò completando la nostra terza Alta via delle Alpi giusto in tempo per dedicare questa esperienza pluriennale al nostro sodalizio, il Gaep, che proprio quest'anno compie ottant'anni.

Per noi la Montagna è fonte di valori cristallini e la nostra Associazione facilita la sua conoscenza: il Gaep aiuta giovani, famiglie, persone di tutte le età a godere della sua bellezza. Premesso questo, cercherò in poche righe di trasmettere le emozioni che ho provato durante il percorso.

Siamo partiti da Cervinia all'inizio di agosto, come per noi consuetudine, e già dalla prima tappa abbiamo notato una differenza sostanziale con le precedenti esperienze: il percorso aveva una quota media più alta e superava spesso i tremila metri di altitudine. Questo aspetto è stato per noi determinante in quanto ci ha costretto a caricare di altri due, tre chili il nostro zaino con l'equipaggiamento da ghiaccio (piccozza, ramponi, imbragatura e corda). Dopo aver sconfinato in Svizzera valicando il Passo del Teodulo (3302 metri), abbiamo disceso il ghiacciaio e siamo giunti a Zermatt, dove abbiamo appreso una brutta notizia: il ponte tibetano che ci avrebbe permesso di giungere all'Europahütte, meta della seconda tappa, era inagibile e quindi abbiamo pensato di camminare lungo il fondovalle e raggiungere la località di Saint-Niklaus in anticipo di un giorno sulla tabella di marcia.

Il terzo giorno la nostra meta era la località di Gruben. Questa tappa mi ha suscitato molteplici emozioni grazie al suggestivo villaggio di Jungu a picco sulla Valle sottostante da cui, grazie al tempo favorevole, era possibile avere una visuale unica del Massiccio del Monte Rosa e di un tratto del percorso già fatto durante il tour con Roberto due anni prima. In paese abbiamo conosciuto due ragazzi svizzeri, ritrovati in seguito e in altre occasioni.

La tappa successiva si concludeva a Zinal, passando per lo storico hotel Weisshorn, dove abbiamo assistito ad un concerto di "Corni alpini". Per me è stata una grande emozione sentire dal vivo il suono profondo di quello strumento, lungo più di tre metri, espandersi per la vallata.

Il questi primi giorni il tempo è stato variabile, le previsioni erano brutte e quindi a Zinal ci siamo fermati un giorno intero: è stata una decisione vincente in quanto ci ha permesso di assistere ad uno splendido concerto di musica da camera tenuto da tre musicisti romani.

Al mattino del sesto giorno, riposati, siamo partiti per raggiungere la località di Arolla. Il tempo era splendido, le previsioni meteorologiche ottime, il morale alto: dovevamo percorrere le ultime tre tappe, quelle più spettacolari, e morivo dalla voglia di scattare un'infinità di foto. Purtroppo questo mio desiderio è sfumato presso una fontana dove ho pensato bene di "lavare" la macchina fotografica... che delusione!

Il settimo giorno siamo giunti al Rifugio Prarayer passando per il ghiacciaio di Arolla e valicando Col Collon (3082 metri). Tengo a precisare che queste ultime due tappe del tour, grazie a un tempo splendido e all'eccitazione data dall'occasione di superare difficoltà tecniche, mi hanno regalato emozioni uniche. L'ultimo giorno abbiamo attraversato il colle di Valcournera (3066 metri) ed abbiamo chiuso il percorso ad anello a Cervinia, dove, presso la macchina, abbiamo fatto conoscenza con un vecchio alpinista che ci ha stupiti con la descrizione dettagliatissima di una sua ascensione al Cervino, che lui considera la vetta più bella del mondo, pensiero che condivido appieno. Per concludere desidero ringraziare Roberto, la cui capacità e perseveranza mi hanno permesso di vivere un'esperienza unica e indimenticabile...



I LIBRI DEL GAEP - Un'ottima idea per un regalo di Natale



In occasione dell'ottantesimo anniversario del GAEP, grazie all'impegno di Alberto Negrone, Andrea Silvotti, Gabriele Trabucchi e la collaborazione di Francesco, Laura, Monica, Roberto e tanti soci, che ci hanno inviato fotografie e aneddoti, è stato possibile realizzare un libro che raccoglie la storia di 80 anni del GAEP. Un secondo libro di cui si parla diffusamente nel prossimo articolo è stato realizzato per avere testi dei canti da cantare insieme durante le escursioni ed in Rifugio.

Pensiamo che siano due ottime proposte per fare un regalo agli amici. In questo modo si diffonde la conoscenza del GAEP e si aiutano le attività del gruppo.

Le pubblicazioni sono disponibili presso Bergamaschi Sementi in Piazza del Duomo 31 a Piacenza e presso la sede di Via Musso, 3 a Piacenza, il lunedì dalle 21:00 alle 23:00.

Mi era stato chiesto di comporre l'Inno della nostra Associazione per celebrare l'ottantesimo compleanno del sodalizio. La "scintilla" che ha dato origine a "Una cordata in armonia" è scoccata una sera di aprile dello scorso anno presso il nostro rifugio. Mi trovavo con l'amico Francesco Arbasi a svolgere servizio in dogana e, dopo qualche bicchierino di buon vino, quasi per scherzo, sono nate le prime note.

La mia idea era quella di creare una melodia incisiva, orecchiabile e ben identificabile fin dai primi istanti d'ascolto. Francesco, che ha curato il testo, ha voluto tradurre in versi una gita in montagna, dalla vigilia alla gioiosa conclusione, mettendo in luce le molteplici emozioni che vengono vissute nel corso della stessa.

Una volta terminata la stesura dell'inno, era importantissimo insegnarlo e divulgarlo nel migliore dei modi perché, senza la giusta risonanza, tutto il nostro lavoro poteva risultare vano.

A questo proposito devo ringraziare un folto numero di volenterosi Consiglieri, soci e simpatizzanti che si sono prestati a creare un vero e proprio "coro spontaneo" con l'obiettivo di eseguire l'inno il 1° maggio in occasione della nostra Festa di Primavera.

Nel corso delle prove mi sono reso conto che il risultato era buono ed ho pensato di effettuarne una registrazione. Una sera di maggio ci siamo recati presso lo "Studio Elfo" di Tavernago dove, in maniera quasi professionale, tutti hanno fornito il massimo dell'impegno.

A questo punto era necessario utilizzare il "Master" della nostra registrazione nel migliore dei modi: è nato così un libretto di canti popolari e di montagna avente da un lato la funzione divulgativa dell'Inno e dall'altro di intrattenimento.

A tale proposito ci siamo trovati nel corso dell'estate in un discreto numero di appassionati a scegliere e revisionare il nostro futuro "repertorio". È nato quindi "**Una cordata in armonia...ed altri canti**", impreziosito da splendidi disegni nati dalla mano di Giorgio Bagassi, dalle traduzioni di Franco Baudo ed impaginato con professionalità da Maria Pattarini.

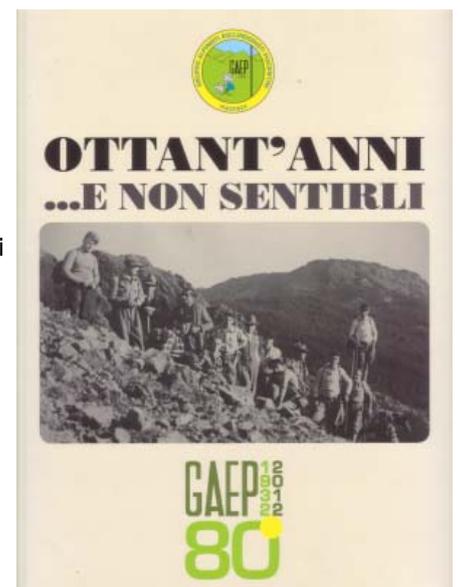
Al nostro libretto è allegato un CD avente scopo divulgativo dell'Inno e comprendente quattro tracce. La prima traccia è "Fantasia dell'Inno", da me eseguita al pianoforte e cantata dal nostro "coro spontaneo", che elabora alcuni frammenti melodici e ritmici del nostro Inno e gli fa da cornice.

La seconda ci propone "Una cordata in armonia" eseguita a cappella, ossia senza accompagnamento strumentale.

Nella terza traccia la melodia è eseguita solo al pianoforte: a questo punto vi consiglio, libretto alla mano, di allenarvi nella vostra personalissima esecuzione; l'ultima traccia, "La magia di un sorriso", è un brano da me composto alcuni anni or sono e che, insieme a "Fantasia e Inno", costituisce la colonna sonora del DVD allegato allo splendido volume "**Ottant'anni... e non sentirli**".

Determinante è stato, a riguardo, il prezioso contributo di Roberto Rebessi che ha curato la scelta delle immagini da includere nel supporto digitale.

Concludo con un sentimento di profonda gratitudine per il Gaep che mi ha permesso di esprimere attraverso la musica il mio profondo affetto nei confronti della montagna. È stata un'esperienza entusiasmante!



Da gennaio è aperto il tesseramento dei soci sia per rinnovo che per nuove iscrizioni 2013

Si sollecitano i soci, che ancora non hanno provveduto, ad effettuare l'iscrizione per l'anno 2012.

Il costo dell'associazione annuale di 20 €, seppur modesto, risulta indispensabile per poter svolgere le attività che il sodalizio organizza.

Quest'anno il Consiglio Direttivo, visto il notevole sforzo economico sostenuto per tutte le iniziative e attività messe in atto in occasione dell'80esimo compleanno, propone, ai più volenterosi, di farsi **soci sostenitori** rinnovando la tessera con una somma superiore a quella convenzionale di 20 €.



Sabato 26 gennaio 2013
Assemblea annuale
Partecipate numerosi

*Sala Convegni Banca di Piacenza
Via Primo Maggio, 39 Piacenza*

Domenica 10 febbraio 2013
Pranzo sociale
Convivio Uomo GAEP